

FeralpiSalò, un anno fa la festa Pasini: «Adesso serve salvarsi»

Il ricordo della promozione e uno sguardo sulla serie B «Categoria che possiamo conservare, ora sei finali»

Il presidente

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. «Ricordi ancor vivi, indelebili. L'8 aprile 2023 è una data che resterà scolpita nella pietra e nei cuori di tutti, dirigenti, giocatori, tifosi della FeralpiSalò. E adesso abbiamo il dovere di provare fino in fondo a conservare la serie B».

Presidente Pasini, un anno fa la FeralpiSalò batteva la Triestina e veniva promossa in serie B: che giornata fu?

«Non eravamo partiti certo per vincere il campionato, c'erano davanti a noi altre squadre come Padova, Pordenone e Vicenza. Poi, però, siamo cresciuti ed alla fine abbiamo meritato questo traguardo. Un risultato raggiunto grazie allo staff, ai giocatori, ai dirigenti, a chi lavora dietro le quinte, perché nel lavoro e nello sport si vince solo facendo gruppo».

Ci fu un po' di tensione in quel sabato prepasquale?

«Prima di affrontare la Triestina ho guardato anche io il risultato della Pro Sesto a Piacenza. Poi, una volta preso nota della sconfitta dei milanesi, ho comunque pensato che non sarebbe stato facile superare la Triestina, perché in ogni caso c'era una pressione crescente sulla squadra che in quei momenti può bloccarti. Dall'altra parte, però, ero fiducioso sul fatto di poter festeggiare in casa, come è poi avvenuto. Era cosa mia ha ricordato la nostra prima promozione, quella nella fi-

«La vittoria in C frutto del lavoro di tutto il club Traguardo inimmaginabile quando iniziammo con Ebenestelli»

nale dei play off di C2 contro la Pro Patria. Due feste in casa, due belle soddisfazioni».

Tornando a quel 12 giugno 2011, poco meno di due anni dopo la fusione tra FeralpiLonato e Salò Valsabbia: pensava allora di poter raggiungere la serie B?

«Assolutamente no, con Ebenestelli avevamo pensato di unire le forze e fare bene, non certo di arrivare sino a questo punto. Credo che siano stati premiati la costanza ed il lavoro di tutte le componenti del club. Ed è per questo che credo che anche quest'anno sarebbe fondamentale salvarci per poi iniziare una nuova stagione in serie B con un anno in più di esperienza sulle spalle».

Questo primo campionato in serie B sembra ricalcare molto il primo in C1, quello concluso con la salvezza all'ultima giornata grazie alla vittoria di Lanciano...

«Allora affidammo in corso d'opera la guida della squadra a Remondina e con lui ottenemmo quella salvezza. Anche se il suo modo di giocare è molto diverso, Zaffaroni mi ricorda il nostro 'Remo', una persona che porto nel cuore come tante altre, per la grande cultura del lavoro che ha e che si riflette sullo studio delle persone e dei particolari. Che più si alza l'asticella, più sono fondamentali. E noi in questi anni abbiamo alzato di tanto l'asticella...».

Al punto da essere oramai sulla bocca di tutti in tutta Italia, basta leggere i social...

«Non li amo particolarmente, però mi tiene aggiornato il nostro responsabile della comunicazione Matteo Oxilia.



Indimenticabile. La festa per la promozione in serie B con il presidente Pasini portato in trionfo

Come azienda siamo consciuti ovunque, ora lo siamo anche come squadra, che ha la responsabilità di tenere in alto anche il nome dell'azienda sponsor, unico caso in Italia tra i professionisti. E deve farlo su campi di grande importanza e tradizione, penso per esempio a Palermo oppure a Marassi, dove abbiamo provato una doppia emozione, esserci e vincere. Tornando a Palermo, invece, quei social che da un lato mi piacciono poco, dall'altro ci consentono di sentire al nostro fianco i tifosi rosanero, i quali ci hanno preso in simpatia dopo quella maglietta con le immagini di Falcone e Borsellino che noi, in una data così importante, avevamo ideato per ricordare due persone che hanno dato la vita per noi, per la legalità».

Lei ha citato Remondina: chi altri ha nel cuore, giocatori oppure tecnici?

«Mimmo Toscano, appena promosso in B con il Cesena,

tutti i giocatori che ci regalarono la promozione in C1 battendo la Pro Patria. Ma l'elenco è lunghissimo e c'è ovviamente anche Stefano Vecchi, il quale meritava una chance dopo averci portato in serie B».

Una promozione storica, la prima di un club della provincia fra i cadetti...

«Un successo che premia la serietà della nostra società e che credo possa dare anche ad altri club della provincia la consapevolezza che non si tratta di un traguardo irraggiungibile. Penso al Lumezzane di Camozzi, alla Pro Palazzolo, al Desenzano dell'amico Marai che sabato era con noi a Piacenza».

È una serie B da difendere dopo un avvio nero: qual è il rammarico più grande?

«Quello di non poter giocare nella nostra provincia, ma in caso di salvezza stiamo studiando qualcosa di particolare per la prossima stagione. In quanto al mercato, credo che abbiamo fatto il massimo per

una società piccola come la nostra, giovane, matricola. Però anche quest'anno si è creato un gruppo forte, coeso, ed abbiamo la speranza di potercela fare a raggiungere la salvezza. Ci spiace non aver battuto il Cosenza, forse potevamo evitare di prendere in quel modo il secondo gol. Ma guardiamo avanti, ora abbiamo sei partite che sono altrettante finali e dobbiamo scendere in campo con l'obiettivo di vincere, sempre, perché con i pareggi si va avanti poco. Dobbiamo iniziare già sabato a Pisa».

Cosa le dà questa fiducia?

«Il fatto che abbiamo ritrovato alcuni giocatori che hanno passato un momento difficile, come La Mantia, ma più in generale il fatto che giochiamo bene. E che oltre ad uomini d'esperienza che ci stanno facendo crescere, abbiamo tanti soldatini, dei quali Bergonzi resta un esempio per tanti». Una delle chiavi per provare a vivere un'altra giornata di festa. //

SERIE B

Giornata 32^a

Bari-Cremonese	1-2
BRESCIA-Pisa	3-1
FERALPISALÒ-Cosenza	2-2
Spezia-Lecco	1-1
Südtirol-Parma	0-0
Ternana-Modena	0-0
Catanzaro-Como	1-2
Palermo-Sampdoria	2-2
Reggiana-Cittadella	0-2
Ascoli-Venezia	0-0

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Parma	66	32	19	9	4	57	32
Como	61	32	18	7	7	47	34
Cremonese	59	32	17	8	7	42	26
Venezia	58	32	17	7	8	58	38
Catanzaro	52	32	15	7	10	50	41
Palermo	50	32	14	8	10	57	47
BRESCIA	45	32	11	12	9	38	31
Sampdoria (-2)	44	32	13	7	12	47	47
Cittadella	42	32	11	9	12	37	40
Reggiana	40	32	8	16	8	34	37
Pisa	40	32	10	10	12	41	44
Südtirol	39	32	10	9	13	39	41
Modena	39	32	8	15	9	36	41
Bari	35	32	7	14	11	31	40
Cosenza	35	32	8	11	13	34	37
Spezia	35	32	7	14	11	31	44
Ternana	33	32	8	9	15	36	44
Ascoli	32	32	7	11	14	33	38
FERALPISALÒ	31	32	8	7	17	37	51
Lecco	23	32	5	8	19	30	60

1^a e 2^a promosse in serie A - dalla 3^a all'8^a ai play off - 16^a e 17^a ai play out - ultime 3 retrocesse in Serie C

Prossimo turno 13/04 ore 14.00

Modena-Catanzaro	(12/04, ore 20.30)
Cittadella-Ascoli	
Como-Bari	
Cremonese-Ternana	
Pisa-FERALPISALÒ	
Sampdoria-Südtirol	
Cosenza-Palermo	(ore 16.15)
Lecco-Reggiana	(ore 16.15)
Parma-Spezia	(ore 16.15)
Venezia-BRESCIA	(14/04, ore 16.15)

Il posticipo Pari in bianco tra l'Ascoli ed il Venezia

Finisce senza reti tra Ascoli e Venezia la gara senza bomber da entrambe le parti. Ai veneti manca Pohjanpalo (diventato papà), ai marchigiani gli infortunati Mendes e Nestorovski. Nel primo tempo un'occasione per parte, prima a Gytkjaer, poi all'ex Brescia Rodriguez. Nella ripresa ci prova l'asciano Duris, poi c'è ancora spazio per l'incornata di Gytkjaer di poco alta. Nel finale Ascoli in dieci per l'espulsione di Bellusci, ma il punteggio non cambia e così in coda la situazione rimane immutata, mentre i lagunari cedono alla Cremonese la terza posizione.

I giocatori d'esperienza spingono l'undici gardesano

I numeri

■ Cinismo e precisione sono mancati alla FeralpiSalò, non l'impegno, nel match di sabato contro il Cosenza. Al di là del possesso palla, che premia di poco i silani (52%-48%), per il resto gli indicatori principali sono tutti dalla parte della squadra di Zaffaroni.

Secondo l'analisi di Kam sport, infatti, i verdeblù hanno tirato 16 volte (contro una media di poco superiore a 12), 6 in porta (la media stagionale è di 3,4), con 4 conclusioni parate

da un Micai superattivo; undici invece i tiri dei calabresi, due soltanto nello specchio della porta, ma entrambi purtroppo terminati alle spalle di Pizzignacco.

Peccato per i gardesani, autori di una gara attenta, con un numero di attacchi pericolosi ben maggiori (44 contro 28) e 10 (contro 7) tentativi di gol. E con un Gaetano Letizia, come ci raccontano le cifre di Opta, in versione assistman: ben 5 i passaggi per mandare i compagni al tiro, segno di una grande spinta sulla fascia accompagnata da una valida lettura delle situazioni.



Ceppitelli. Per due volte di testa è andato vicino al gol

Tra l'altro, alla pari di Felici, l'esterno partenopeo è stato autore di ben 4 cross, la metà dei quali insidiosi (ma l'unico pericoloso di Felici ha portato al gol del primo vantaggio verdeblù), ed ha guadagnato ben sei possessi palla, terzo in questa graduatoria tra i salodiani dietro a Pizzignacco (10) e Ceppitelli, 8.

Degli altri giocatori messi in campo da Zaffaroni, da sottolineare le prestazioni solide di Zennaro e Kourfalidis e quella come al solito di sostanza di Fiordilino, mentre Martella è stato quello che ha toccato più palloni, Ceppitelli quello dal

maggior numero di respinte difensive, 4, di passaggi tentati (51) e riusciti (41), Bergonzi (85%) il più preciso.

La semplice lettura dei numeri, invece, non rende merito alla prestazione di La Mantia. Il quale ha un notevole 1,31 in quanto ad occasioni da gol avute (il secondo, con 0,74, è invece Tonetto, tanto è stata grande l'occasione avuta nel finale), ma ha solo il 36% di passaggi riusciti: percentuale comunque rilevante, dato che la maggior parte dei palloni da lui toccati sono stati di testa e sempre con i difensori a contrastarlo con vigoria. // F.D.